ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

9 – 15 Novembre 2026

La Provincia
Martedì 10 Novembre 2026

Lariofiere

Meci, i 40 anni. Focus sui giovani

Nuova edizione della tradizionale rassegna dell'edilizia dal 20 al 22 novembre con un'inedita collocazione autunnale
Ottanta espositori, attesi cinquemila visitatori tra professionisti e studenti. In programma oltre trenta eventi formativi

LUCA MENEGHEL

Erba. Meci festeggia quarant'anni con un focus sulla formazione e un obiettivo chiaro: riportare i giovani a lavorare nel campo dell'edilizia. L'edizione 2026 della Mostra Edilizia Civile Industriale, presentata ieri mattina a Lariofiere, è in programma dal 20 al 22 novembre al centro espositivo erbese: sono attesi 80 espositori diretti e 5.000 visitatori qualificati tra imprenditori, professionisti, amministratori pubblici e studenti.

«Questa è un'edizione importantissima, tagliamo il traguardo dei quarant'anni» ha detto Marco Galimberti, presidente della Fondazione Lariofiere. «La novità è lo spostamento di data dalla primavera all'autunno, in un periodo migliore per imprenditori e visitatori. In questi anni Meci ha saputo adattarsi agli alti e bassi del settore, grazie all'impegno di Ance, delle associazioni di categoria e della Camera di Commercio Como-Lecco che hanno continuato a credere in questo appuntamento».

In tre giorni, i professionisti avranno l'occasione di confrontarsi sulle trasformazioni in atto nel settore partecipando a oltre trenta eventi formativi. «Parleremo del presente e delle prospettive per il nostro territorio, partendo dal presupposto che il mondo delle costruzioni resta fondamentale per la nostra economia» ha detto Eugenio Rizzuti, presidente di Ance Como. «In quarant'anni è cambiato tutto, dal modo di costruire alle sicurezza in cantiere».

A questo proposito, Ance Como promuove tre appuntamenti per accendere i riflettori su il ricambio generazionale e la leadership femminile, l'innovazione e la sostenibilità dei processi produttivi, le opportunità di investimento e rigenerazione del territorio lariano. «La crescita del settore passa dalla capacità di fare rete, investire nelle competenze e creare occasioni concrete di collaborazione tra imprese, mondo della formazione e istituzioni» ha proseguito Rizzuti.

Per Luca Fabi, presidente di Ance Lecco e Sondrio, la sfida è rendere più attrattivo il settore. «I bambini si emozionano ancora davanti a un cantiere, si fermano per vedere le ruspe al lavoro, poi purtroppo quel fascino scema. Dobbiamo far capire ai giovani che questo è un mondo bellissimo in cui lavorare. Ed ecco perché, anche se è una fiera B2B, le famiglie sono benvenute: aspettiamo i genitori con i propri figli, per farli innamorare delle costruzioni».

A capo del tavolo di coordinamento della Meci c'è l'ingegnere Filippo Pontiggia. «Rappresento un tavolo con oltre venti rappresentanti fra associazioni ed enti professionali, che hanno lavorato a lungo per l'organizzazione della mostra. L'obiettivo è formare e innovare, vogliamo preparare gli operatori del settore ai cambiamenti che arriveranno nel mondo dell'edilizia. Dalle normativi fiscali agli incentivi, tutto cambia e la filiera deve essere pronta a rispondere ai propri clienti».

La manifestazione sarà preceduta, per la prima volta, da un evento in anteprima in programma giovedì 19 novembre in occasione della Giornata internazionale dell'imprenditoria femminile. Alle 16, nella Sala Porro, Ance Lombardia promuove il convegno "ANChE DONNA - Costruire il futuro. Passaggio generazionale, leadership femminile e nuove culture d'impresa nelle costruzioni": tra le protagoniste dell'incontro Veronica Squinzi, Chiara Freri e Regina De Albertis, insieme ad altre rappresentanti del mondo imprenditoriale, professionale e istituzionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinergia sui territori tra le associazioni

La quarantesima edizione della Meci è in programma dal 20 al 22 novembre, dalle 9.30 alle 18. La mostra è organizzata dalla Fondazione Lariofiere in collaborazione con Ance Lombardia, Anche Como, Ance Lecco e Sondrio, con il contributo della Camera di Commercio Como-Lecco. La manifestazione è rivolta agli operatori del settore, con possibilità di accesso anche per il pubblico; l'ingresso è gratuito per gli operatori previa registrazione sul sito fierameci.it, dove è pubblicato anche il programma degli oltre trenta appuntamenti previsti.



Da sinistra Eugenio Rizzuti, Marco Galimberti, Luca Fabi e Filippo Pontiggia

Focus Casa / **Orientarsi tra le norme**

DIVIETI E SANZIONI

Affitti brevi in condominio Quali tutele contro i disagi?



ANTONIO MOGLIA
ANCE COMO

Prosegue l'appuntamento con Ance Como e la pagina che tutti i sabati "La Provincia" dedica all'universo della casa. Per la raccolta dei quesiti è a disposizione l'indirizzo email espertocasa @laprovincia.it. Risponde alle domande Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como

Gentile dottor Moglia, nel nostro stabile è stata proposta l'installazione di una piattaforma elevatrice per superare la scalinata d'ingresso, a beneficio di un condomino con ridotta capacità motoria. Il progetto sfrutta la detrazione del 75% per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Durante la discussione, un gruppo di condomini si è opposto fermamente all'opera, sostenendo che con le ultime stringenti modifiche normative il bonus è applicabile soltanto su specifici elementi (come rampe e ascensori adibiti all'accessibilità) e che la spesa residua del 25% risulti troppo gravosa per chi non intende utilizzare l'impianto. Desidero sapere quale sia la maggioranza minima richiesta per approvare validamente l'innovazione e se i condomini contrari possano rifiutarsi di partecipare alla spesa per la realizzazione della struttura.
Elena Fumagalli



La possibilità di vietare gli affitti brevi è un tema molto dibattuto

Una piattaforma elevatrice per eliminare le barriere architettoniche, tra ripartizione delle spese e agevolazioni fiscali

Gentile Elena, lo specifico Bonus Barriere Architettoniche con la detrazione del 75% a cui fa riferimento nella sua domanda è cessato al 31 dicembre 2025. Dal 2026 gli interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche rimangono agevolati esclusivamente con il Bonus Casa, con la detrazione del 50% per i proprietari di prima abitazione e del 36% negli altri casi, applicate al limite di spesa massimo individuale di 96.000 euro. Il Bonus Casa agevola le opere realizzate per diverse categorie di lavori, tra cui rientrano anche l'inserimento di rampe interne ed esterne agli edifici e di servoscala o di piattaforme elevatrici, come nel vostro caso. Gli interventi devono presentare le caratteristiche tecniche previste dal decreto ministeriale n. 236/1989 (legge di settore) da valutare a cura di un professionista tecnico. La detrazione spetta anche se l'intervento, finalizzato all'eliminazione delle barriere architettoniche, è effettuato in assenza di persone con disabilità nell'unità immobiliare o nell'edificio oggetto di lavori. Per l'approvazione di lavori finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche serve una delibera assembleare approvata dalla maggioranza degli intervenuti che rappresenti almeno la metà del valore dell'edificio. Tali lavori sono considerati come "innovazioni" e non scelte di carattere voluttuario. Per la loro realizzazione resta fermo unicamente il limite di non recare pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza del fabbricato. L'approvazione della delibera, come di norma, è valida anche per i dissenzienti, per cui il costo sostenuto per l'installazione di tali innovazioni va ripartito tra tutti i condomini in ragione dei rispettivi millesimi. Se invece la maggioranza non viene raggiunta il singolo portatore di handicap (deve trattarsi di un handicap accertato indipendente dalla percentuale di riconoscimento) potrà decidere di procedere a proprie spese ai lavori di rimozione delle barriere. Al condomino con disabilità che ha sostenuto integralmente le spese, trattandosi di un mezzo d'ausilio da lui utilizzabile, spetta interamente la detrazione.

Gentile dottore, nel nostro condominio un proprietario ha iniziato ad affittare il proprio appartamento a turisti con la formula della locazione breve sotto i 30 giorni. Questo viavai continuo sta generando notevoli disagi: continuo utilizzo improprio dell'ascensore con bagagli ingombranti, portone d'ingresso spesso lasciato aperto e rumori molesti in orari serali e notturni. Come condomini vorremmo approvare una modifica al regolamento per vietare lo svolgimento di attività ricettive all'interno del fabbricato. L'amministratore ci ha spiegato che, trattandosi di un regolamento approvato a maggioranza anni fa, una norma del genere richiederebbe l'unanimità di tutti i 1000/1000 dei proprietari. Le chiedo se esistono strumenti di tutela per l'assemblea (ad esempio l'introduzione di penali nel regolamento o limitazioni d'uso dei beni comuni) per sanzionare le violazioni commesse dagli ospiti dell'appartamento senza dover necessariamente raccogliere il consenso di tutti i proprietari. Distinti saluti,
Matteo Colombo

Gentile Matteo, la possibilità di vietare in un condominio gli affitti brevi turistici è un tema molto dibattuto e di stretta attualità, a Como come in altre zone d'Italia, caratterizzate da un forte richiamo turistico. Ed è un tema complesso che sovrappone il diritto della proprietà privata con la gestione della vita condominiale, come ben evidenzia nella sua domanda. In un condominio non può essere generalmente vietata la locazione breve turistica, a meno che il regolamento condominiale, non contenga un divieto esplicito. Regolamento condominiale che deve essere stato approvato dall'unanimità dei condomini o inserito nel rogito notarile, di solito a cura del costruttore dell'edificio. Pertanto, la possibilità di poter vietare l'affitto turistico in condominio è affermativa, perché un regolamento di condominio può prevedere delle limitazioni in tal senso, ma la scelta deve essere condivisa dall'unanimità dei proprietari. Quindi anche se in pratica è fattibile in realtà è molto difficile da realizzare. Più facile è prevedere, come da lei correttamente individuato, di contrastare i disagi che vengono concretamente generati dall'affitto turistico. Ad esempio inviando puntualmente contestazioni formali dei disagi provocati dai turisti ospiti al proprietario locatore ad affitto turistico. Ed anche stabilendo nel regolamento condominiale delle regole più rigorose sull'uso delle parti comuni con l'applicazione di sanzioni. Come accennato all'inizio, il tema è di stretta attualità e sicuramente necessita di nuove specifiche regolamentazioni, che sappiano trovare il giusto equilibrio tra il rispetto del principio del diritto di proprietà e la corretta gestione della vita condominiale.